

CAPITOLATO AMBITO A

Progetto volto a promuovere l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità (ai sensi del DPCM 185/2006), e rivolto agli alunni delle scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di I e II grado dei Comuni della Zona Valdarno aretino per l'anno scolastico 2021-2022

1.- OGGETTO DEL SERVIZIO: realizzazione di un progetto volto a promuovere l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, e rivolto agli alunni delle scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di Primo e Secondo grado, attraverso attività educative laboratoriali di tipo non formale incentrate sul tema dell'identità:

AMBITO A.1: *Io, noi e la natura. Ambiente e natura*

I laboratori saranno centrati sulla costruzione dell'identità individuale e collettiva attraverso la conoscenza del Valdarno aretino rispetto all'ambiente, urbano e in particolare naturale, ponendo al centro le potenzialità degli alunni con disabilità nell'interazione con le condizioni ambientali, in una prospettiva multidimensionale, ampia e inclusiva, di interscambio e di arricchimento reciproco all'interno del gruppo classe.

Si fa riferimento a esperienze basate su esplorazioni, escursioni, giochi e attività in particolare all'aperto, nel verde o a contatto con la natura, che favoriscono la stimolazione motoria, sensoriale ed emotiva, la spontaneità e l'imprevisto, nuove dinamiche di gruppo, l'interesse verso l'ambiente, il senso del luogo e il legame con il proprio paesaggio. Attività in grado di facilitare l'ascolto attento dei sensi, il senso di coraggio e l'autonomia riguardo la conquista dello spazio circostante, la creatività, l'immaginazione e le sensazioni di pace, l'autostima e l'accettazione di sé, delle proprie capacità e dei propri limiti nella consapevolezza che ciascuno sperimenta la difficoltà, soprattutto in condizioni ambientali sfavorevoli, l'impegno nella ricerca della qualità e della sostenibilità condivisa nel territorio e nella comunità locale. Indispensabile promuovere la consapevolezza della ricchezza e del potenziale che offrono in questo senso enti, associazioni, gruppi, organizzazioni nel territorio.

AMBITO A.2: *Io e gli altri. Emozioni, sentimenti, relazioni*

I laboratori saranno focalizzati sulla costruzione del sé e del noi attraverso la scoperta e la sperimentazione delle risorse personali e sociali, lo sviluppo delle competenze per la vita (in particolare emotive e relazionali), in un clima di condivisione, confronto e crescita del senso di responsabilità all'interno del gruppo classe, ponendo al centro l'ampliamento delle forme di comunicazione e di relazione dell'alunno con disabilità, l'aumento dell'autostima e della fiducia come auto-riconoscimento delle proprie capacità e valorizzazione delle proprie storie, la sensibilità metacogniva, nonché la fantasia, creatività e capacità di ascolto di se stessi e degli altri, l'empatia e la prosocialità, il benessere emotivo e affettivo tra gli alunni della classe e nella situazione scolastica.

In particolare, tra le competenze per la vita (*life skills*): esprimersi in modo efficace sia a livello verbale che non verbale (comunicazione efficace); conoscere se stessi (autocoscienza); riconoscere e regolare le proprie emozioni (gestione delle emozioni); conoscere e controllare le fonti di tensione (gestione dello stress); comprendere e ascoltare l'altro (empatia); mettersi in relazione in modo positivo con gli altri (*skills* per le

relazioni interpersonali). Particolare attenzione viene attribuita all'alfabetizzazione e all'intelligenza emotiva, e all'affettività.

Si fa riferimento a laboratori per imparare a: conoscere se stessi e gli altri, farsi conoscere, sentendosi a proprio agio nel gruppo; riconoscere le proprie qualità e vivere gli errori come tappe della crescita e non come fallimenti (accettazione di sé); utilizzare la propria creatività nel *problem solving* (fiducia in se stessi); esplorare i modi di comunicare, propri e degli altri (espressione di sé); condividere vissuti, emozioni, sentimenti, valori, significati (coesione); interagire e relazionarsi tra pari, sentendosi riconosciuti e partecipi (appartenenza, comunità).

Alcuni indirizzi: forme e modalità alternative di espressione e di comunicazione; processi di riflessività e di emersione di connessioni, rappresentazioni, processualità, formazione implicita; narrazione con attenzione per i linguaggi dei bambini e dei ragazzi, anche attraverso la capacità di ascolto del passato; incontro e conoscenza reciproca che favoriscono il superamento di pregiudizi e paure; divertimento, funzione ludica; funzione mnestica

AMBITO A.3: Cittadinanza attiva e democrazia

I laboratori saranno centrati sulla costruzione dell'identità personale e sociale attraverso l'educazione alla cittadinanza, con la finalità di favorire l'apprendimento della convivenza nella diversità con rispetto, tolleranza e solidarietà fondati sul riconoscimento dell'interdipendenza, in una prospettiva multidimensionale, ampia e inclusiva che faciliti lo sviluppo di strumenti per affrontare la complessità a livello personale, sociale, culturale, politico, economico, ambientale.

“Un codice di vita orizzontale, che ponga in primo luogo l'inclusione dell'altro”, il rafforzamento del legame sociale a livello di uguaglianza come cittadini, della società civile e delle forme di associazione e solidarietà, a partire dalla possibilità per ogni alunno di percepire il proprio valore attraverso il fatto di essere riconosciuto, di esplorare in autonomia, di decentrarsi condividendo esperienze significative con i pari, di esercitare i suoi diritti, di fare esperienza personale di democrazia.

Si fa riferimento a laboratori quali situazioni di esercizio e di apprendimento da parte dell'alunno di: autonomia, costruzione di conoscenze, espressione (dei propri pensieri, sentimenti, emozioni), scambio significativo con gli altri, partecipazione attiva (sentirsi capace, reagire alle proposte, essere propositivo). Di sperimentazione di processi decisionali aperti, rappresentativi e partecipativi a tutti i livelli intorno alle cose pubbliche, a un progetto comune: riflessione, argomentazione, dialogo e confronto, critica, di consapevolezza e responsabilità delle proprie scelte e azioni, di impegno e collaborazione, di giustizia e legalità.

Caratteristica fondamentale dei laboratori sarà rendere possibile un sistema di relazioni basate su attenzione, gentilezza, disponibilità, capacità di immedesimazione, empatia. Su affetto e fiducia reciproca. Intesa la cittadinanza come relazione tra saperi ed esperienza, intreccio tra aspetti cognitivi, affettivi e motivazionali, tra conoscenze, valori e atteggiamenti

Per ciascun ambito (A.1,A.2,A.3) rispetto al quale si intende presentare un progetto, è da considerare quanto segue.

L'obiettivo generale del progetto è quello di favorire e migliorare l'inclusione scolastica e il successo formativo degli alunni con disabilità attraverso lo sviluppo dell'autostima e

dell'autonomia, la relazione, la socializzazione e il senso di appartenenza nel gruppo classe, dei pari, al territorio. Lo sviluppo delle competenze emotive e relazionali, soprattutto in tempo di pandemia, è individuato come prioritario: attraverso il progetto si deve promuovere in particolare l'ascolto e la gestione delle emozioni in un clima di condivisione in classe e a scuola, lavorare sull'empatia e sulla prosocialità.

Le attività devono essere indirizzate anche al contrasto degli stereotipi di genere come principio di riferimento trasversale per la promozione delle pari opportunità.

Le attività finalizzate all'inclusione sono rivolte all'insieme del gruppo classe al cui interno è presente almeno un alunno con disabilità (DPCM 185/2006).

Il progetto dovrà essere costruito nella prospettiva della Pedagogia di comunità (Dalle Fratte, Heller), dell'educazione deweyana (Educazione e democrazia, Dewey) e dell'educazione socio-affettiva secondo la Psicologia Umanistica e di Comunità, con approccio sistemico al Progetto di vita.

I modelli di riferimento sono quelli dell'*Universal Design for Learning (UDL)* e del *Blended Learning* (per quanto riguarda la formazione degli insegnanti) per il perseguimento dell'inclusione e dell'apprendimento permanente.

L'approccio è non formale, orientato ai beneficiari a partire dal loro protagonismo, stimolando i processi motivazionali e partecipativi, e prestando attenzione alle fragilità che si creano comunemente, come quelle nelle fasi di passaggio tra un ciclo scolastico e l'altro, e a quelle che si sono determinate nel contesto dell'emergenza sanitaria da COVID-19.

Le attività devono presentare caratteristiche di produzione collettiva con la creazione di un prodotto finale, e prevedere metodologie per l'*empowerment*, come ad esempio il *mentoring* e la *peer education*, nella prospettiva della continuità tra cicli scolastici. Potranno pertanto essere previste nel progetto attività di formazione degli studenti.

Nel progetto si deve prevedere il coinvolgimento attivo delle famiglie, in particolare in attività informali, supportando i genitori per lo sviluppo sociale e di relazioni familiari positive e promuovendo l'abitudine a partecipare all'educazione dei figli per contrastare l'ampliamento del divario e l'aumento della solitudine.

In fase di valutazione, verrà valorizzato:

- la collaborazione attiva che il concorrente prevede precisamente nel progetto con enti e soggetti di natura diversa (altre associazioni, cooperative, musei, biblioteche...), per realizzare i laboratori sfruttando il più possibile le risorse del territorio.
- l'eventuale realizzazione da parte del concorrente di linee guida/protocolli/documenti di possibile riferimento per la Scuola e per la Zona su temi e interventi per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, e per la quale si prevedono forme di partecipazione attiva di alunni, insegnanti e genitori.

- lo sviluppo dei laboratori in chiave di *service learning*, di volontariato, di partecipazione e cittadinanza attiva, e in generale lo sviluppo di attività che si configurano come buone pratiche, presentabili e replicabili in altri contesti.
- la disponibilità a promuovere - in adesione al principio di sussidiarietà e corresponsabilità educativa con Enti locali, Istituzioni, Scuole e altre organizzazioni del Terzo settore - l'elaborazione e la sottoscrizione di specifici accordi e "Patti educativi di comunità" che potranno prevedere, ad esempio, la messa a disposizione di strutture o spazi supplementari (come parchi, teatri, biblioteche, archivi, cinema, musei), la definizione degli aspetti realizzativi del progetto presentato legati a specificità e opportunità dei singoli territori/comuni della Zona, la realizzazione di nuove e altre collaborazioni per l'arricchimento dell'offerta formativa già previsto con il P.E.Z.. La suddetta disponibilità è intesa quale elemento migliorativo del progetto, a carico del soggetto proponente. La Conferenza terrà in considerazione l'eventuale lavoro svolto quale propedeutico alla co-programmazione e alla co-progettazione delle attività educative zonali per il prossimo anno.

La realizzazione del progetto dovrà essere orientata a perseguire il miglioramento dell'offerta formativa scolastica, della qualità dell'azione educativa e didattica, e degli interventi personalizzati, con una particolare attenzione alle specifiche difficoltà degli alunni con disabilità e ai diversi stili cognitivi. L'azione educativa dovrà essere mirata, in grado di cogliere e valorizzare le potenzialità individuali dell'alunno con disabilità, favorendo i processi di apprendimento e inclusione scolastica in un'ottica rivolta allo sviluppo delle competenze per la vita (*life skills*) da parte di tutti i bambini e i ragazzi coinvolti.

Dopo l'aggiudicazione, la definizione particolare delle attività per ciascun gruppo classe dovrà essere concordata con la Scuola, in armonia con i servizi socio-assistenziali territoriali e nel rispetto di eventuali protocolli tra Istituzione Scolastica-Servizi Sociali e socio-sanitari territoriali.

Il soggetto aggiudicatario dovrà rendersi disponibile a collaborare con gli altri operatori scolastici nell'attuazione dei programmi volti al conseguimento degli obiettivi previsti nei P.E.I.

Il soggetto aggiudicatario dovrà impiegare esperti nel settore/area/tema specifico inerente le attività laboratoriali e dovrà impiegare continuamente per ogni laboratorio almeno una figura professionale con competenze educative ed esperienza in progetti scolastici, che seguirà le attività e il percorso dell'alunno con disabilità e del gruppo classe. Il soggetto aggiudicatario dovrà inoltre individuare un coordinatore che terrà i rapporti con gli insegnanti referenti P.E.Z. e in generale il mondo scolastico, e la Conferenza educativa zonale.

Il soggetto aggiudicatario dovrà mettere a disposizione dei gruppi classe la dotazione tecnica e tutti i materiali necessari alla realizzazione del progetto, ad esclusione degli spazi che saranno concessi da scuole e comuni. Dovrà essere privilegiato infatti lo svolgimento dei laboratori negli spazi scolastici, per rafforzare la scuola quale punto di riferimento delle comunità territoriali a partire dal protagonismo dei bambini e dei ragazzi. In fase di valutazione, verrà valorizzata l'individuazione di spazi alternativi alla scuola che

quotidianamente rispondano alla disgregazione sociale dovuta anche alla mancanza di spazi stessi al di fuori della scuola dove i giovani possano sentirsi accolti e ascoltati, compresi e supportati, e che il soggetto aggiudicatario e i collaboratori possono mettere a disposizione.

Il soggetto aggiudicatario deve prevedere la produzione di materiale informativo e documentazione delle attività (fotografie, video e output concreti realizzati dai partecipanti) con l'utilizzo dei loghi zonali, regionali e delle diciture specifiche P.E.Z. che verranno forniti dalla Conferenza. Devono essere incluse attività comunicative per la diffusione dei risultati del progetto.

Il progetto dovrà essere realizzato rispetto delle normative nazionali e regionali relative alla prevenzione del contagio da COVID-19. L'appaltatore dovrà garantire una programmazione flessibile degli interventi rispetto alle modalità di realizzazione (sia in presenza che a distanza, sincrone e asincrone, a scuola come in spazi di altra natura...) e alla tempistica (durante l'anno scolastico o nei mesi estivi, in un tempo concentrato...).

Le attività dovranno essere predisposte per una realizzazione in presenza e nelle classi dove è presente almeno un alunno con disabilità (ai sensi del DPCM 185/2006) e che verranno individuate dagli Istituti Comprensivi e Superiori dei Comuni di: Bucine, Castelfranco Piandiscò, Cavriglia, Laterina Pergine, Loro Ciuffenna, Monteverchi, San Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini.

Segue l'elenco completo degli Istituti: I.C. Manzoni/Bucine a Bucine e a Laterina Pergine Valdarno; I.C. Don Milani a Castelfranco Piandiscò; I.C. Alighieri a Cavriglia; I.C. Venturi a Loro Ciuffenna; I.C. Petrarca, I.C. Magiotti, I.C. Mochi e I.S.I.S. Varchi a Monteverchi; I.C. Masaccio, I.C. Marconi, I.S.I.S. Valdarno e Licei Giovanni da San Giovanni a San Giovanni Valdarno. Per il n. di plessi scolastici vedere l'Allegato A "scheda riparto alunni"..

Le attività dovranno essere realizzabili anche online, in caso di chiusura delle scuole o di impossibilità per le scuole di accogliere personale extrascolastico.

Il numero minimo di Scuole/Comuni da considerare nel progetto per ciascun lotto è pari a 4; il numero minimo di classi è pari a 20.

La progettazione delle attività dovrà considerare ciascuna fascia di età, rispetto al grado prescolastico e scolastico: Infanzia, Primaria e Secondaria di I e II Grado.

L'indicazione complessiva del numero degli alunni suddivisi per Comune e ordine di scuola è contenuta nel prospetto allegato all'Avviso (Allegato A "Scheda riparto alunni").

Nell'ambito delle risorse disponibili, il dettaglio delle classi e delle ore di attività da effettuare nelle diverse scuole, sarà successivamente concordato con l'aggiudicatario in base alle indicazioni della Conferenza di Zona, delle necessità e delle effettive adesioni da parte delle scuole.

La Conferenza organizzerà un incontro tra il soggetto aggiudicatario e le Scuole finalizzato alla presentazione del progetto, a seguito del quale il soggetto aggiudicatario dovrà raccogliere le

effettive adesioni da parte delle scuole e gestire direttamente la calendarizzazione delle attività, informando la Conferenza dell'andamento e del risultato di tali azioni.

Il periodo di realizzazione del progetto è l'anno scolastico 2021-2022 e presumibilmente entro il 31 agosto 2022, salvo eventuali proroghe da parte della Regione Toscana.

2.- PROGETTO

Il progetto non potrà superare il massimo di 5 pagine numerate e a carattere 12 (esclusi i curricula degli operatori e le informazioni relative alla formazione del personale impiegato) e dovrà contenere tutti gli elementi necessari alla Commissione per una corretta valutazione in base agli indicatori riportati nell'allegato B "Criteri di aggiudicazione" stabiliti per l'ambito di riferimento. Per agevolare il lavoro della Commissione, nell'elaborazione del progetto i concorrenti dovranno rispettare l'ordine dei suddetti criteri di aggiudicazione.

I concorrenti dovranno definire puntualmente le singole proposte di attività rispetto al target di riferimento e l'allineamento tra obiettivi, azioni, metodologia e valutazione del progetto.

Nella valutazione del progetto, il soggetto aggiudicatario dovrà coinvolgere attivamente i destinatari delle attività e gli altri soggetti coinvolti: bambini e ragazzi, genitori/famiglie, insegnanti, collaboratori.

Dovrà essere indicato, per ciascun progetto/lotto:

- n. totale scuole e n. totale classi che si intende coinvolgere/per cui ci si rende disponibili
- descrizione delle attività (differenziate per fasce di età)
- descrizione dell'eventuale attività di *service learning*, volontariato, partecipazione, cittadinanza attiva
- descrizione delle attività informali con il coinvolgimento delle famiglie
- relazione tra attività e indirizzi/prospettive/modelli/approcci di riferimento nel presente capitolato
- obiettivi specifici
- metodologie
- modalità di definizione delle attività sulla base delle caratteristiche dell'alunno con disabilità presente nella classe, e di relazione con scuole e di conseguenza servizi territoriali
- n. incontri per laboratorio, n. ore per incontro
- descrizione del prodotto collettivo finale
- n. e tipologia di esperti e operatori coinvolti
- descrizione della collaborazione con altri soggetti del territorio
- eventuali spazi extrascolastici messi a disposizione
- periodo/tempi di realizzazione previsti
- risultati attesi
- metodi e tecniche di monitoraggio e valutazione
- n. e tipologia di materiale informativo e documentazione, e delle attività per la diffusione del progetto
- eventuale realizzazione di linee guida/protocolli/documenti per Scuola e Zona
- struttura delle attività come buona pratica

- modalità di raccolta delle adesioni e di calendarizzazione attività con le scuole, e di restituzione alla Conferenza

Nel dettaglio, attenersi all'allegato B "Criteri di aggiudicazione".

3. - IMPORTO

Il valore complessivo dell'affidamento dell'Ambito A è di Euro 32.000 IVA compresa.

Per l'**Ambito A.1.** il corrispettivo è pari a Euro 10.500 (IVA inclusa), di cui massimo 1.600 (IVA inclusa) per le attività da realizzare nella Scuola dell'Infanzia e minimo 3.500 (IVA inclusa) nella Secondaria di II grado, per un minimo di n. 250 ore complessive per la realizzazione di laboratori.

Per l'**Ambito A.2.** il corrispettivo è pari a Euro 10.500 (IVA inclusa), di cui massimo 1.600 (IVA inclusa) per le attività da realizzare nella Scuola dell'Infanzia e minimo 3.500 (IVA inclusa) nella Secondaria di II grado, per un minimo di n. 250 ore complessive per la realizzazione di laboratori.

Per l'**Ambito A.3.** il corrispettivo è pari a Euro 11.000 (IVA inclusa), di cui massimo 1.600 (IVA inclusa) per le attività da realizzare nella Scuola dell'Infanzia e minimo 3.500 (IVA inclusa) nella Secondaria di II grado, per un minimo di n. 260 ore complessive per la realizzazione di laboratori.

Tutti i suddetti importi comprendono anche l'attività del coordinatore, la progettazione con le scuole e la Conferenza, il monitoraggio e la valutazione degli esiti.

4. - PERSONALE

In particolare per la gestione del servizio, salvo che non coincidano: il soggetto aggiudicatario dovrà prevedere l'impiego di esperti nel settore/area/tema specifico inerente le attività laboratoriali e dovrà assicurare il contributo trasversale e continuativo di figure professionali quali operatori socio-educativi, educatori, pedagogisti e/o psicologi, funzionale ai processi di apprendimento e inclusione dei bambini e dei ragazzi con disabilità in un'ottica rivolta allo sviluppo delle competenze per la vita (*life skills*) da parte di tutti i bambini e i ragazzi coinvolti.

Il soggetto aggiudicatario dovrà inoltre individuare un coordinatore che terrà i rapporti con gli insegnanti referenti P.E.Z. e in generale il mondo scolastico, e la Conferenza educativa zonale.

Tutto il personale dovrà avere provata esperienza in progetti scolastici e in particolare nelle attività progettuali dettagliatamente indicate nell'oggetto del presente capitolato. Pertanto in sede di presentazione del progetto si chiede di allegare i CV dei vari operatori.

Il soggetto aggiudicatario dovrà garantire la disponibilità a collaborare con gli organismi della Zona, le istituzioni scolastiche e gli altri esperti coinvolti nel P.E.Z. per la realizzazione di attività che rispondano il più possibile a bisogni, caratteristiche, criticità, opportunità, risorse effettivi e specifici della classe/scuola/territorio, attraverso riunioni, colloqui, supervisioni, consulenze, eccetera.

Il soggetto aggiudicatario sarà inoltre attivamente coinvolto nel monitoraggio e nella verifica dei risultati attesi da parte della Conferenza per l'eventuale riprogrammazione degli interventi

in corso di realizzazione e dei successivi per garantire qualità e continuità e incidere maggiormente in termini di efficacia. A tal fine, è prevista da parte della Conferenza educativa l'osservazione diretta sul campo delle attività.

A causa dell'epidemia da COVID 19, al fine di tutelare la salute pubblica e mantenere adeguate condizioni di sicurezza per gli studenti e in generale per tutto il personale scolastico, gli operatori dovranno essere in regola con la normativa vigente in materia di obbligo vaccinale (previsto per tutti gli operatori del settore scuola) e della relativa documentazione (green pass valido).

5. - RESPONSABILITÀ DEGLI OPERATORI INCARICATI

Gli operatori nominati dal soggetto affidatario a svolgere il servizio, dovranno garantire un comportamento corretto e decoroso ed impegnarsi nel rispetto dei seguenti obblighi, in particolare dovranno:

- osservare diligentemente l'esecuzione del servizio richiesto e garantire la massima riservatezza delle informazioni ricevute per ogni aspetto dell'attività di riferimento;
- garantire in ogni momento la trasparenza dei rapporti mettendo a disposizione della Stazione Appaltante tutta la documentazione relativa alla gestione degli incarichi affidato;
- rispondere dei danni causati sia alle cose che alle persone nel mancato rispetto della privacy sulle informazioni pervenute in possesso, secondo il codice deontologico

6. - VERIFICHE

Ai sensi dell'art. 102 del D.lgs 50/2016 il Comune verifica la regolare esecuzione del servizio da parte dell'aggiudicatario attraverso il Responsabile Unico del Procedimento ed Coordinatore educazione e scuola.

E' nella facoltà del Responsabile Unico del Procedimento e del Coordinatore educazione e scuola eseguire, in qualsiasi momento, controlli e verifiche al fine di accertare:

- che il servizio oggetto di affidamento avvenga nel rispetto delle prescrizioni di cui al presente Capitolato e delle obbligazioni assunte con il contratto di affidamento;
- in genere, l'andamento del servizio in relazione alla qualità e all'idoneità e professionalità degli addetti, al servizio medesimo.

7. - TRACCIABILITÀ FLUSSI FINANZIARI

L'affidatario si obbliga ad osservare le disposizioni contenute nell'art. 3 della Legge n. 136/2010 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari. Ai sensi dell'art. 3 comma 9-bis della Legge n. 136/2010, il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni costituisce causa di risoluzione. La stazione appaltante verifica l'assolvimento da parte dell'appaltatore degli obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari.